



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. VERGA"

C.F. 82002260857 - Cod. Mecc. CLIC81100P

Sito: www.vergagela.edu.it – e-mail: clie81100p@istruzione.it – Pec: clie81100p@pec.istruzione.it

Tel. 0933-835313 - Fax 0933-823351

Via Salonicco, 2 – 93012 Gela (CL)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ A.S. 2020/2021

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Psicologi	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità. intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro: servizi /enti comunali		x			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

L'Istituto riconosce, nello specifico, quali punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- insufficiente copertura per l'assistenza igienico-sanitaria degli alunni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

La scuola

Elabora, inserendola nel PTOF, attività di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). -Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna. -Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP, servizi sociali e/o enti preposti).

Il Dirigente Scolastico

Convoca e presiede il G.L.I./ G.L.H.I.. Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle funzioni strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

La/e Funzione/i strumentale/i

Collabora/collaborano con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio. Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione e attivazione di percorsi progettuali

G.L.I./G.L.H.I.

Così come previsto dalla normativa di riferimento attraverso la nomina di referenti e dei componenti. Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate da D.S o un suo delegato, avrà il principale compito di procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operanti. Si occupa inoltre di rilevazioni BES presenti nella scuola; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Consigli di classe/interclasse/intersezione/Team docenti

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni DSA e non; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2/ Dipartimento per l'Inclusione

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Personale A.T.A.

Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni. Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

La famiglia

Le famiglie sono convocate nei mesi di settembre/ ottobre dalla Funzione strumentale in accordo con il coordinatore/insegnante di classe/ di sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico, per informali, condividere con loro la responsabilità educativa e creare una rete di solidarietà e aiuto alle famiglie.

ASP

Redige le diagnosi funzionale e le relazioni cliniche e si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'Istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti di curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita del processo inclusivo. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i conduttori di laboratori particolari od esperti che seguono l'alunno). Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, attività per piccolo gruppi, tutoring e attività individualizzate. Relativamente ai PEI, PED e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime

settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Funzione strumentale "Pari Opportunità e Inclusione" prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi; proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di disabilità; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI; controllare la documentazione da cui emerge la richiesta di assistenza per l'autonomia. Programma iniziative volte all'individuazione di DSA, condivide il modello PDP con i docenti e partecipa agli incontri con figure professionali esterne.

Funzione strumentale sulla dispersione collabora col Dirigente Scolastico sui casi di dispersione, ha la funzione di: raccogliere, analizzare dati. Coordina la realizzazione dei progetti (educazione alla salute e all'affettività) assicurando l'interfaccia con gli esterni.

GLHO. Per gli alunni svantaggiati, all'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro operativo composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente Funzione Strumentale, da un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dagli operatori della ASP che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Biblioteca / Libri in comodato d'uso. L'Istituto possiede, all'interno della biblioteca, diversi testi scolastici, che vengono forniti in comodato d'uso agli alunni che hanno fatto richiesta del corredo scolastico previa domanda agli uffici di segreteria. Inoltre la biblioteca del plesso è aperta al servizio del prestito, rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Condivisione del patto di corresponsabilità con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Valorizzazione del ruolo delle famiglie nella progettazione delle attività educative e del PAI anche attraverso l'Istituzione della Consulta di genitori.

Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe, di interclasse, di intersezione e nei GLH.

Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con DSA.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate; un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di

miglioramento; il coinvolgimento nella redazione dei PDP, passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di responsabilità educativa ,in particolare responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la “diversità” è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di una impalcatura didattico-curricolare, ove trovano riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali attraverso progettuali specifici.

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. Il nostro Piano dell'Offerta Formativa assume come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze.

Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di valorizzare tali diversità.

Per far fronte alla complessità dei bisogni, il nostro Istituto pone alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

È stato riscontrato, attraverso un'azione di monitoraggio delle attività progettuali promosse dal Dipartimento Inclusione e dagli altri Dipartimenti, come esse abbiano una ricaduta positiva sulle relazioni degli alunni e sullo sviluppo delle attività pro sociali. Tra le iniziative promosse dal Dipartimento dell'Inclusione possiamo ricordare: il laboratorio di ceramica con ricaduta settimanale, il laboratorio creativo attraverso materiali riciclabili. Interessante ed efficace è la partecipazione degli

alunni agli interventi di recupero delle abilità di base, a iniziative sportive e artistiche e ai moduli PON, che si terranno in orario pomeridiano con tutor ed esperti interni ed esterni e che proseguiranno nel corso dell'anno scolastico. I progetti presentati dalla scuola hanno come fine il raggiungimento dei seguenti obiettivi: prevenzione e/o il contrasto del disagio giovanile e della dispersione scolastica; educazione alla comunicazione efficace e non ostile; educazione alla cittadinanza attiva, responsabile e democratica anche sul web; promozione dell'inclusione e valorizzazione delle differenze culturali, sociali, di genere e religiose; incentivazione della peer education. Data l'efficacia dei progetti presentati, si reputa opportuno che molti di essi avranno proseguo nel seguente anno scolastico. Le diverse attività saranno declinate e calibrate in base alle esigenze specifiche degli alunni e nel rispetto delle norme anti-covid. Si ritiene, infine, che affinché gli alunni BES e con disabilità possano sviluppare e potenziare in modo più efficace le loro abilità in un'ottica inclusiva, necessitano di nuovi strumenti didattici. Sono stati presentati negli anni dei progetti di inclusione per l'acquisto di nuovi strumenti didattici, tenendo in considerazione le reali risorse della scuola, e le necessità degli alunni con disabilità, in riferimento alla diagnosi clinica e al Piano Educativo Individualizzato. Saranno privilegiate le metodologie del *modeling* e dell'apprendimento cooperativo, in cui alunni con disabilità e alunni "normodotati" interagiranno per costruire apprendimenti fondati su esperienze concrete. L'interazione tra alunni disabili e alunni normodotati potrà avvenire secondo le modalità del *tutoring*.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, tramite progetti didattico-educativi, attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti, per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti (ceramica, musicale, informatica, linguistico, scientifico, psicomotorio) e di spazi, quali la biblioteca e l'Auditorium serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà. Sono previsti incontri periodici del GLI per la verifica e valutazione del livello d'inclusione.

Si farà leva sull'utilizzo consapevole degli strumenti presenti (LIM presenti in ogni aula, TIC, software per la didattica) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.

Per quanto concerne la biblioteca si punterà a garantire:

- Potenziamento della biblioteca scolastica con l'acquisizione di libri, testi in forma digitale e testi strutturati al fine di realizzare percorsi per una didattica inclusiva.

- Apertura della biblioteca del plesso di via Caviaga.

- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di conseguenza inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

PROTOCOLLI D'INTESA

L'istituto consente l'accesso di specialisti e terapisti (pubblici e privati) per osservazioni e supporto agli alunni presenti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, al fine di consentire un miglior proseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento dell'alunno e della sua famiglia.

È necessario costruire una stretta collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione dell'inclusione scolastica e sociale. Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il PAI.

L'elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi, nasce dall'esigenza di individuare modalità e strumenti comuni per la gestione delle situazioni di disagio dell'alunno.

Tale documento, condiviso da tutte le figure che operano nel processo d'inclusione, risponde alle necessità di:

- facilitare i rapporti tra scuola, famiglia e operatori esterni;
- condividere la presa d'incarico dell'alunno;
- favorire la collaborazione tra Enti;
- essere di supporto ai professionisti della scuola;
- fornire strumenti adeguati per la lettura delle situazioni supportando le famiglie;
- ridurre il rischio di sovrapposizioni di ruoli e competenze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto mira a garantire continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso lo sviluppo di un curriculum verticale.

Attraverso le attività organizzate, l'Istituto si interfaccia con l'esterno per promuovere la propria offerta formativa.

Attenzione particolare viene dedicata alla fase dell'orientamento in uscita per tutti gli alunni e in special modo per gli alunni con disabilità. Nel percorso scolastico degli alunni diversamente abili, il passaggio tra i vari ordini di scuola rappresenta un momento molto delicato che necessita di particolari attenzioni. Esso infatti, in molti casi, può provocare una brusca rottura con il precedente percorso educativo e, specialmente per alunni che in relazione alla loro disabilità si trovano in situazione di difficoltà, ciò può compromettere i risultati già raggiunti. Per rispondere al bisogno di garantire un percorso formativo il più possibile armonico e completo, abbiamo previsto una procedura coordinata ed integrata degli interventi con le scuole accoglienti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05.06.2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25.06.2020 Verbale n. 171, Delibera n. 3.